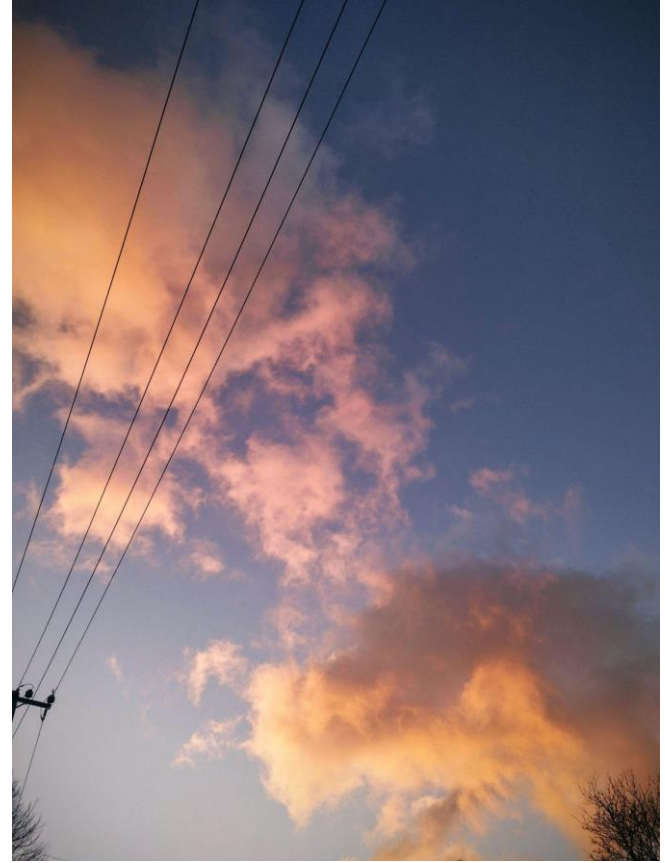


Mi presento: sono Benedetta Vignaga, frequento la quarta superiore dell'istituto Barbarigo, situato in Veneto.

Ho partecipato a un'esperienza Erasmus di tre mesi in Irlanda, nella città di Dundalk, presso la scuola St. Louis.



La scuola irlandese che ho frequentato iniziava sempre alle 8:50 del mattino e finiva alle 15:50, tranne il mercoledì che andavamo a casa alle 13:05.

Appena arrivata mi hanno assegnato delle materie da seguire e poi mi hanno fatto scegliere le altre. In questo modo ad ogni lezione avevo compagne diverse. In questo modo devo ammettere che è stato molto complicato entrare in relazione con le ragazze locali.

Le lezioni erano molto meno teoriche rispetto a quelle italiane. Per esempio durante tecnologia facevamo dei progetti pratici, oppure a matematica svolgevamo solo esercizi senza che ci venisse spiegata la teoria.

Per di più i professori spiegavano la propria materia solitamente in funzione dei test di fine anno. Quindi spiegavano come sarebbero stati strutturati i test e qual era il modo migliore per poterli svolgere.



Durante le lezioni non c'era una particolare partecipazione da parte delle compagne di classe, però al tempo stesso spesso il rapporto tra i professori e le ragazze era meno formale.

I professori che ho avuto io erano disponibili e gentili e se avevo bisogno di qualcosa potevo andare a parlarne con loro.

Invece le mie compagne di classe erano mediamente gentili se andavo a chiedere un'informazione però al tempo stesso non venivano mai loro per prime a parlarmi.

In ogni caso varie volte erano un po' maleducate e scortesi con noi ragazze internazionali.

A scuola in Irlanda credo di aver sviluppato molto la mia capacità di arrangiarmi da sola e trovare un modo per svolgere le varie attività anche se non ero certa di come si facessero.

Durante l'ora di musica una volta la professoressa ci ha sfidate a scandire il ritmo giusto di una canzone. Quindi a turno ognuna di noi ha provato a tenere il ritmo giusto e questo ha creato davvero una bella atmosfera in classe e si è sentito un bel rapporto con la professoressa.

All'inizio ci ho impiegato qualche giorno ad abituarmi all'idea di essere lontana da casa, però comunque ero desiderosa di vivere un periodo lontana dalla mia famiglia così da provare un'esperienza fuori casa.

Ho sempre mantenuto i rapporti con la mia famiglia e la sentivo con regolarità, anche se non tutti i giorni. Però credo che questo periodo di lontananza abbia giovato molto al mio rapporto con i miei genitori e con i miei fratelli. In ogni caso devo ammettere che i miei fratelli più grandi vivono fuori casa quindi ero già abituata a vederli meno.

Comunque vivendo da sola sono diventata sicuramente molto più indipendente e matura. Infatti dovevo gestirmi io tutto il mio tempo e trovare da sola delle attività da svolgere durante il pomeriggio e il fine settimana. In particolare perché se non mi organizzavo io ad uscire non c'era nessuno che mi incitasse a impegnarmi le giornate.

In più sono diventata molto più consapevole di quanto bisogna pagare e il costo medio della vita. Quindi ora mi sento più responsabile anche nel gestire i miei soldi.

Fin dall'inizio sono arrivata in Irlanda con la mente il più aperta possibile e pronta a fare nuove conoscenze.

Devo ammettere che ho fatto molta fatica a fare amicizia con le ragazze del luogo, però comunque ho instaurato un buon rapporto con alcune di loro.

Invece con quasi tutte le altre exchange students del mio anno mi sono trovata veramente bene e abbiamo fatto molta amicizia. Infatti ci vedevamo spesso anche al di fuori dell'orario scolastico. Per esempio andavamo in palestra insieme e facevamo una gita nel fine settimana.

Comunque sono riuscita a mantenere i contatti anche con i miei amici in Italia, nonostante ovviamente li sentissi meno frequentemente di come avrei fatto se fossi rimasta a casa.

Uno dei momenti più belli che ho vissuto con le mie amiche in Irlanda è stato durante il mio ultimo fine settimana.

Infatti siamo andate un giorno a Dublino e un giorno sulla costa vicino a Dundalk, la cittadina in cui vivevo io.

In particolare durante la giornata a Dublino c'è stato pure un bellissimo tempo con molto sole.

Ci siamo davvero divertite tantissimo e ho veramente sentito l'affetto delle mie amiche che si sono impegnate affinché io avessi dei giorni speciali.



Mi sono resa conto che la cultura irlandese è molto differente da quella italiana, in particolare perché mi viene da dire che è come se non ci fosse.

Infatti devo ammettere che ho trovato sia la città sia le persone un po' impersonali.

Un po' perché quando andavo nel centro della città c'erano poche persone, un po' perché in generale non c'erano molte attività da fare.

In più le giornate duravano molto meno dal momento che la maggior parte dei negozi chiudevano molto presto.

Difatti normalmente i miei genitori ospitanti preparavano la cena sempre intorno alle 18, quindi molto prima rispetto all'orario a cui sono abituata.

Nonostante io sia stata fortunata perché il mio padre ospitante cucinava discretamente bene, col passare del tempo mi sono trovata un po' in difficoltà con il mangiare.

Infatti non c'era una grande varietà di cibo e mi proponevano davvero poche verdure da mangiare. In più molti degli alimenti erano processati e in scatola o lattina.

Anche se si voleva andare a mangiare fuori ma maggior parte dei ristoranti erano fast food o simili.



In media ho trovato le persone irlandesi molto educate e civili, però al tempo stesso non erano quasi per niente calorose o vivaci. In più non sembrava che ci fossero delle tradizioni a cui erano particolarmente legati, a parte per le giornate di St. Brigid e St. Patrick.

Sicuramente anche il clima non aiutava, infatti pioveva molto spesso e c'era davvero molto vento, quindi spesso le persone stavano a casa.

I miei genitori ospitanti, per esempio, erano molto gentili e disponibili, però al tempo stesso non erano particolarmente calorosi o desiderosi di passare del tempo con me.

Anche se almeno mi lasciavano tutti gli spazi e le libertà di cui avevo bisogno.

Dal momento che avevo molto tempo a disposizione, stando in Irlanda sicuramente ho imparato a conoscermi meglio e a stare da sola.

Mi verrebbe da dire che è un po' come se avessi imparato a bastarmi. Infatti anche se magari all'inizio dell'esperienza non conoscevo nessuno e non avevo quasi nessuno con cui stare, non mi sentivo particolarmente sola perché sapevo che faceva tutto parte dell'esperienza.

In più, essendo che ero lontana dalla mia famiglia, ho imparato a prendermi cura di me, anche se alle volte era un po' difficile perché non ricevevo molto affetto . Però anche questo era normale poiché ero con persone che non conoscevo.



Inizialmente ho fatto un po' di fatica con l'Inglese però ero comunque molto emozionata all'idea di andare in un paese anglofono.

Poi con il passare del tempo è migliorata la mia comprensione della lingua, quindi adesso mi sento molto più sicura e anche se non sono certa di come spiegare qualcosa in inglese ho imparato a farmi comprendere in ogni caso.

Le lezioni a scuola in realtà riuscivo a seguirle quasi senza alcun problema e riuscivo a rimanere al passo.

Sicuramente studiare in inglese era più faticoso ma l'ho presa come una sfida personale e quindi ho gestito anche quello senza troppe difficoltà.

In ogni caso nei momenti di difficoltà sapevo che potevo sempre chiamare la mia famiglia e parlarne con loro.

Nonostante nel complesso mi sia trovata bene con i miei genitori ospitanti e la ragazza spagnola con cui vivevo, ci sono stati alcuni momenti di attrito.

Però ho imparato ad affrontare anche quelli e a viverli in modo maturo.

In particolare ho dovuto anche imparare ad adattarmi, non solo alle regole della casa in cui mi trovavo, ma anche al fatto di vivere con persone che non conoscevo e con cui non avevo confidenza.

In più un fatto che mi ha messo molto alla prova è che la casa in cui vivevo era abbastanza sporca ed ero l'unica a pulire il bagno.

Grazie a questo ho aumentato la mia versatilità e la mia capacità ad adattarmi in molte situazioni diverse tra loro.

Grazie alle difficoltà e agli ostacoli che ho vissuto sono riuscita a imparare a non perdermi d'animo davanti ai momenti difficili e convincermi che non ce la posso fare.

Infatti ora mi sento molto più sicura di me e consapevole delle mie capacità e risorse e so che se mi ci metto posso affrontare molte difficoltà.

In più sento di essere diventata molto più indipendente e autonoma, in particolare anche dal punto di vista emotivo, e sono in grado di organizzarmi e gestire il mio tempo molto meglio.

In conclusione come suggerimento per chi sta per vivere un'esperienza simile, consiglio di partire con la mente completamente aperta e essere pronti a incontrare persone di tutti i tipi nel proprio cammino. Suggerisco anche di non lasciarsi abbattere dalle difficoltà che si incontreranno ma di credere in se stessi e nelle proprie capacità.

